

**Modello dati di base del  
Piano Strutturale Comunale  
(PSC)**

In attuazione della deliberazione del Consiglio Regionale 28 maggio 2003, n. 484  
"Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27  
Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento  
ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione"

**Elaborato Febbraio 2011**

Realizzazione a cura di :

Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali – Servizio Lavori Pubblici ed Osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici. Edilizia e sicurezza dei cantieri edili.

Direzione Generale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica.- Servizio Sviluppo amministrazione digitale e sistemi informativi geografici.

Supporto tecnico: Semenda S.r.l.



## Indice

<b>1. Introduzione</b>	<b>4</b>
1.1. Struttura del documento	5
1.2. Convenzioni utilizzate nella rappresentazione degli schemi Entità - Relazioni	5
1.3. La descrizione delle entità	7
1.4. Convenzioni utilizzate nelle descrizioni dei riferimenti normativi	7
<b>2. Modello concettuale del Piano Strutturale Comunale (PSC)</b>	<b>8</b>
<b>3. Modello logico del PSC – Aspetti strutturanti</b>	<b>12</b>
3.1. Macro classificazione del territorio comunale	12
3.2. Assetto territoriale	14
3.3. Infrastrutture e servizi per la mobilità	20
3.4. Dotazioni territoriali	23
<b>4. Modello logico del PSC – Aspetti condizionanti</b>	<b>27</b>
4.1. Rispetti	27
4.2. Tutele paesaggistico ambientali	30
4.3. Tutele storico culturali archeologiche	34
4.4. Rischi naturali, industriali e sicurezza	38
4.5. Aree di gestione - attuazione	41
<b>5. Modello logico del PSC – Dati amministrativi</b>	<b>43</b>
5.1. Dati amministrativi del PSC	43
<b>6. Appendici</b>	<b>45</b>
6.1. Appendice A - Glossario dei termini	45
6.2. Appendice B – Riferimenti normativi	47

## 1. Introduzione

La legge regionale 20 del 2000 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” e la deliberazione del Consiglio Regionale n. 484/2003 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27 - Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione" indicano alcuni **principi e regole tecniche** per favorire l'organizzazione delle informazioni in materia di dati conoscitivi relativi al territorio e all'ambiente (art. 17) e per favorire il monitoraggio della pianificazione territoriale e urbanistica (art. 51).

La definizione di un modello dati per i PSC in formato digitale risponde a tali principi, attua le indicazioni della parte C) della direttiva 484/2003, favorisce gli Enti locali nel processo di formazione e gestione della strumentazione urbanistica, definisce standard per l'interscambio dei dati e la realizzazione di servizi ICT per i cittadini e per la pubblica amministrazione

Questo documento tecnico è frutto di un percorso sviluppato in **tre fasi pluriennali**. Nel primo periodo di attuazione della rinnovata legge regionale per il governo del territorio, Regione Province ed Enti locali hanno definito nel novembre 2005 una prima versione del modello dati per i PSC. In una seconda fase, tra il 2005 e il 2008, quel modello è stato poi sperimentato in alcuni Enti locali e testato per l'interscambio di dati tra diverse amministrazioni; sulla base di queste attività la Regione ha definito nel 2009 una seconda versione del modello dati e realizzato un servizio Moka PSC per l'interscambio dei dati e per la loro pubblicazione e consultazione in ambiente web-gis.

In una terza fase, a seguito della revisione normativa operata dalla LR 6/2009, la *Community Network Emilia-Romagna* attraverso la *Comunità tematica edilizia, pianificazione e gestione del territorio* ha operato assieme ai rappresentanti (di materia ed informatici) degli Enti Locali del territorio l'attuale revisione del modello, condizione necessaria e propedeutica anche per l'adeguamento tecnologico delle soluzioni di e-government legate ai temi dell'urbanistica presenti nel catalogo soluzioni a riuso, messi a disposizione di tutti gli Enti della CN-ER nell'ambito degli accordi attuativi "Progetto di sistema a rete" e "Territorio e fiscalità"

Il **modello** contiene entità cartografiche ed alfanumeriche correlate, che costituiscono le fondamenta descrittive e normative del PSC, alle quali ciascun piano può aggiungere altri strati di cartografia ed altre informazioni; tiene anche conto del fatto che i dati del Piano strutturale comunale (PSC) si relazionano con l'apparato normativo del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC).

Il modello logico-concettuale si basa su **tre principi**: mantenere l'autonomia comunale nella definizione delle entità di piano, coordinare le strutture dati con quelle dei PTCP provinciali, definire standard regionali per l'interscambio per tutti gli Enti dell'Emilia-Romagna.

Ciò ha portato a suddividerne i contenuti in **due gruppi di dati** con logiche diverse: l'uno, gli *Aspetti strutturanti*, che costituisce il fulcro delle politiche di PSC per il sistema insediativo, per il quale sono definiti standard regionali per l'interscambio dei dati; l'altro, gli *Aspetti condizionanti*, per il quale si rimanda a modelli di dati d'interscambio provinciali in funzione del raccordo con i PTCP di ciascuna Provincia, definendo comunque una struttura dati regionale che gli Enti possono utilizzare in mancanza di riferimenti provinciali.

Il **documento** presenta una parte introduttiva che definisce le convenzioni descrittive utilizzate, una parte riferita alla struttura vera e propria del modello concettuale e logico dei dati, un'appendice con un glossario di termini disciplinari e con riferimenti normativi utili a precisare le entità descritte.

## 1.1. Struttura del documento

Il presente documento è articolato in:

- introduzione;
- un capitolo contenente il modello concettuale del Piano Strutturale Comunale;
- tre capitoli contenenti il modello logico (schemi Entità – Relazioni e descrizione delle entità) del Piano Strutturale Comunale;
- appendici (glossario, riferimenti normativi).

## 1.2. Convenzioni utilizzate nella rappresentazione degli schemi Entità - Relazioni

Negli schemi E-R che vengono proposti nel documento le entità vengono evidenziate con colori diversi secondo la seguente logica :

1. colore **giallo** le entità di tipo cartografico che dovranno essere prodotte dai singoli Comuni :

Macro Classificazione Territorio - POLIGONI
<u>COD_ISTAT</u> COD_TER

2. colore **bianco** le tabelle alfanumeriche le cui istanze sono definite dai singoli Comuni:

Dimensionamento PSC
<u>COD_ISTAT</u> <u>COD_TER</u> ALLOGGI ST CO ALL_MED

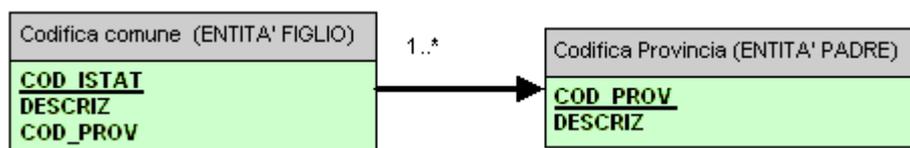
3. colore **verde** le tabelle alfanumeriche le cui istanze sono definite dalla Regione Emilia-Romagna (dizionari) o dalle singole Province :

Macro Classificazione territorio - RER
<u>COD_TER</u> DESCRIZIONE

L'insieme delle entità di colore **giallo** e colore **bianco** costituiranno la base per la strutturazione del modello di interscambio, cioè la individuazione delle informazioni che

transiteranno tra i diversi Enti. I dizionari verranno utilizzati da tutti i Comuni al fine di ricondurre le scelte di classificazione comunali ad un unico standard regionale.

Le relazioni tra entità sono rappresentate con una freccia che va dall'**entità figlio** verso l'**entità padre** (vedi esempio seguente).



La cardinalità viene evidenziata con la convenzione di seguito specificata (notazione relazionale) :

- \*  
→ ad un'istanza dell'entità padre corrispondono 0 o più istanze dell'entità figlio
- 1..\*  
→ ad un'istanza dell'entità padre corrispondono 1 o più istanze dell'entità figlio
- 0..1  
→ ad un'istanza dell'entità padre corrispondono 0 o 1 istanza dell'entità figlio
- 1..5  
→ la relazione tra le entità padre e figlio ha la frequenza espressa dai numeri (es. 1 a 5)

I nomi degli attributi delle entità sono evidenziati in **grassetto** quando la loro compilazione è obbligatoria (mandatory) e sono **sottolineati** quando concorrono alla costituzione della chiave primaria della entità.

### 1.3. La descrizione delle entità

Per le principali entità individuate (cartografia o tabella descrittiva) all'interno del documento viene proposta una scheda contenente l'elenco degli attributi caratteristici.

Nella specificazione degli attributi oltre al semplice nome e descrizione sono stati introdotti i seguenti elementi descrittivi :

**Tipo** – specifica il formato dell'attributo

**Obbligatorietà** – si riferisce alla necessità di compilazione dell'attributo

**Chiave** – vengono indicati i campi che costituiscono la chiave primaria della entità

Attributo	Descrizione	Tipo	Obbligatorietà	Chiave
<nome attributo>	Breve descrizione dell'attributo	Testo (n) Intero Reale Data Boleano	<b>M</b> = Mandatory (il contenuto è obbligatorio)  <b>C</b> = Conditional (l'obbligatorietà è condizionata dal contenuto di altri campi)  <b>O</b> = Optional (il contenuto può essere omesso)	<b>PK</b> = il campo concorre a costituire la chiave primaria (Primary Key)

Nella descrizione delle entità ove possibile vengono indicati in modo esplicito i domini degli attributi, cioè i valori predefiniti e limitati che possono essere utilizzati nella compilazione dei campi.

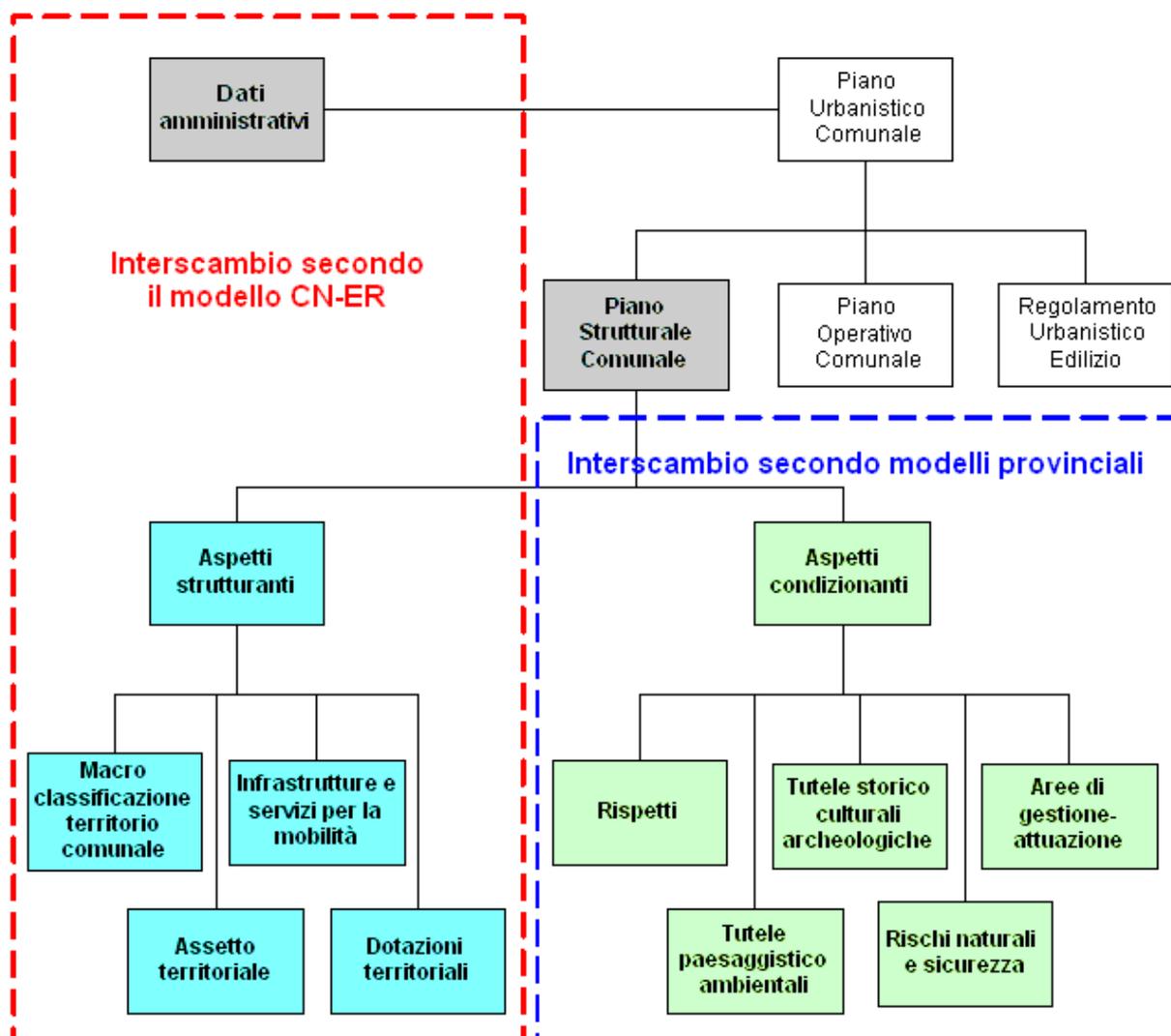
Nella maggior parte delle entità descritte nel modello sono state introdotti gli attributi 'Codice Istat del Comune' (**COD\_ISTAT**) e 'Codice Istat della Provincia' (**COD\_PROV**).

Tali informazioni sarebbero evidentemente non richieste nella strutturazione di una banca dati a livello comunale, ma la loro introduzione consente di definire una struttura applicabile nella formazione di PSC intercomunali - art. 13 comma 3, nella formazione di PTCP con valore ed effetti di PSC – art. 21, e nella esportazione verso il modello d'interscambio tra Enti.

### 1.4. Convenzioni utilizzate nelle descrizioni dei riferimenti normativi

I riferimenti ad articoli di legge riportati all'interno del documento senza altre indicazioni si riferiscono ad articoli della L.R. 20/2000 come modificati ed integrati dalle successive leggi regionali di modifica, in particolare dalla LR 6/2009.

## 2. Modello concettuale del Piano Strutturale Comunale (PSC)



Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che delinea le scelte strategiche e strutturali di assetto e sviluppo del territorio per tutelarne l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale.

Tale strumento, ai sensi del comma 2 dell'art. 28 della LR 20/2000:

- a) valuta la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali ed antropiche presenti nel territorio e ne indica le soglie di criticità;
- b) definisce, nell'osservanza del principio generale di cui all'articolo 2, comma 2, lettera f), quali fabbisogni insediativi potranno essere soddisfatti dal POC attraverso la sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero attraverso la loro riorganizzazione, addensamento o riqualificazione, e quali fabbisogni richiedono il consumo di nuovo territorio, non sussistendo alternative insediative nell'ambito del territorio già urbanizzato, nel rispetto dei limiti stabiliti dal PTCP ai sensi dell'articolo 26, comma 2, lettera e);

- c) fissa i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili;
- d) individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, per dimensione e funzione, e definisce i criteri di massima per la loro localizzazione;
- e) classifica il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale;
- f) individua gli ambiti del territorio comunale secondo quanto disposto dall'Allegato, stabilendone gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici e i relativi requisiti prestazionali.

Il modello dati di base del PSC è strutturato secondo due insiemi logici di cartografie: gli "*aspetti strutturanti*" del sistema insediativo e gli "*aspetti condizionanti*" del territorio.

Il Comune può aggiungere ulteriori strati di cartografia ("Altre aree normative"), od ulteriori elementi alfanumerici associati oltre a quelli individuati nel modello dati di base, per pianificare e gestire al meglio il proprio piano.

Secondo prassi urbanistica i contenuti progettuali e gli apparati normativi sono espressi con modalità e parametri diversi nei diversi piani. Il modello dati di base del PSC salvaguarda l'autonomia progettuale di ciascun Comune ed allo stesso tempo tiene conto delle esigenze di standardizzazione necessarie all'interscambio di informazioni tra diversi Enti.

**Gli elementi di cartografia degli aspetti strutturanti - oggetto d'interscambio dati fra tutti gli Enti della Community Network Emilia-Romagna** - sono classificati in maniera autonoma da parte del Comune e ricondotti a dizionari di livello provinciale, definiti in base ai rispettivi PTCP, a loro volta riconducibili a dizionari regionali tratti da una lettura strettamente normativa; in assenza delle classificazioni di livello provinciale, quest'ultime si riconducono direttamente ai dizionari regionali.

**Gli elementi di cartografia degli aspetti condizionanti sono oggetto d'interscambio secondo modelli dati definiti in sede provinciale funzionali all'attuazione dei rispettivi PTCP in accordo con gli Enti locali.** Tali entità trovano infatti la loro collocazione prevalentemente all'interno dei Piani territoriali provinciali, dai quali i Comuni recepiscono le indicazioni operando possibili integrazioni o proposte di modifica in sede di pianificazione locale. Le entità sono quindi classificate in maniera autonoma da parte del Comune e strutturate secondo modelli dati provinciali, in assenza dei quali il Comune può utilizzare la struttura di questo modello o di altri funzionali alla propria gestione.

### **Aspetti strutturanti**

In tale insieme si trovano le cartografie che costituiscono il fulcro delle azioni di pianificazione del PSC: la "Macro classificazione del territorio comunale" - che riguarda gli elementi dell'art. 28.2.e) - e l'"Assetto territoriale" - che riguarda gli elementi "ambiti" art. 28.2.f) e le "infrastrutture e attrezzature di maggiore rilevanza" art. 28.2.d).

Entrambe ricoprono l'intero territorio comunale - in base a quanto disposto dal comma 1 dell'art 28 di legge; a ciascuna è associata una tabella che ne descrive le caratteristiche urbanistiche e funzionali utili in particolare alla comunicazione tra livelli istituzionali per tutto il territorio regionale.

Due ulteriori cartografie, le "Infrastrutture e servizi per la mobilità" e le "Dotazioni territoriali", integrano il contenuto informativo espresso da tali strati fondamentali.

In base a quanto indicato all'art 28, comma 3 *“le indicazioni del PSC relative: alla puntuale localizzazione delle nuove previsioni insediative, agli indici di edificabilità, alle modalità di intervento, agli usi e ai parametri urbanistici ed edilizi, costituiscono riferimenti di massima circa l'assetto insediativo e infrastrutturale del territorio comunale, la cui puntuale definizione e specificazione è operata dal POC”*

Pertanto, la tabella associata alla “Macro classificazione del territorio comunale” individua la capacità insediativa massima di nuova previsione prevista dal PSC per ciascun tipo di territorio, mentre la tabella associata agli “Ambiti territoriali” ne indica la caratterizzazione funzionale prevalente – art 28 c3 lettera f) e ne individua le capacità insediative massime di nuova previsione utili in particolare per la VALSAT.

La struttura relazionale consente di aggiungere ulteriori elementi descrittivi necessari sia alla gestione in sede comunale, sia al raffronto con i PTCP, questi ultimi da definire in sede di scambio dei dati tra Comuni e rispettive Province.

### **Aspetti condizionanti**

In tale insieme si trovano le cartografie che condizionano le politiche di assetto territoriale raggruppate in cinque diverse tipologie:

- rispetti di specifici elementi territoriali derivanti da leggi, azioni normative, piani di settore individuati sia dallo stesso Comune, sia da altri Enti;
- tutele di carattere paesaggistico ambientale individuate dal Comune o derivate da azioni normative dalla pianificazione sovraordinata o settoriale, recepite ed integrate nel piano;
- tutele di carattere storico, culturale, archeologico individuate dal Comune o derivate da azioni normative di altri Enti, atte a tutelare specifici territori od elementi in base a tali caratteristiche, recepite ed integrate nel piano;
- rischi naturali, industriali e sicurezza;
- aree di gestione-attuazione.

### **Dati amministrativi**

I dati amministrativi costituiscono il “metadato” di carattere amministrativo del piano necessario a qualificare i dati oggetto d'interscambio tra enti sia rispetto all'identificazione degli atti cui i dati si riferiscono (Ente approvante, numeri e date di adozione ed approvazione dello strumento urbanistico) sia rispetto al loro stato di aggiornamento.

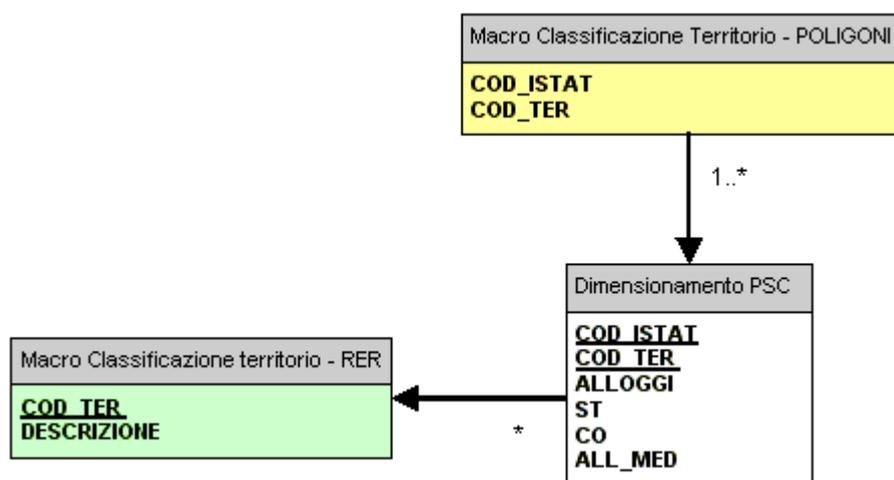
I dati amministrativi sono a tutti gli effetti una componente informativa richiesta solo per lo scambio e la condivisione dei dati tra diversi Enti: sono tuttavia stati inseriti in questo documento per completezza, nell'ottica di futura condivisione dei Piani a livello sovra comunale.

**Schema di sintesi del modello dati di base del PSC**

		STRATI CARTOGRAFICI	NOME FISICO STRATO	TABELLE COLLEGATE	Interscambio CN-ER
PIANO STRUTTURALE COMUNALE	Aspetti strutturanti	Macro classificazione del territorio comunale	S_TER_PL (poly)	S_TER_AS	Si
		Assetto territoriale	S_ASS_PL (poly)	S_AMB_AS	Si
		Infrastrutture e servizi per la mobilità	S_MOB_PL (poly) S_MOB_LI (line) S_MOB_PT (point)	S_MOB_AS	Si
		Dotazioni territoriali	S_DOT_PL (poly) S_DOT_LI (line) S_DOT_PT (point)	S_DOT_AS	Si
	Aspetti condizionanti	Rispetti	S_ZRI_PL (poly)	S_ZRI_AS	
		Tutele paesaggistico ambientali	S_TPA_PL (poly) S_TPA_LI (line) S_TPA_PT (point)	S_TPA_AS	
		Tutele storico culturali archeologiche	S_TSC_PL (poly) S_TSC_LI (line) S_TSC_PT (point)	S_TSC_AS	
		Rischi naturali, industriali e sicurezza	S_RNS_PL (poly) S_RNS_LI (line) S_RNS_PT (point)	S_RNS_AS	
		Aree di gestione-attuazione	S_AGA_PL(poly)	S_AGA_AS	
	Metadati	Dati amministrativi		U_AMM_ET	Si

### 3. Modello logico del PSC – Aspetti strutturanti

#### 3.1. Macro classificazione del territorio comunale



Classificazione del territorio in urbanizzato, urbanizzabile o rurale secondo il disposto dell'art. 28 comma 2 lettera e) della LR 20/2000.

Il territorio urbanizzato "comprende tutte le aree effettivamente edificate o in costruzione e i lotti interclusi" - art. A-5 comma 6; il territorio rurale "è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato e si caratterizza per la necessità di integrare e rendere coerenti politiche volte a salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio con politiche volte a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili" - art. A-16 comma 1. Il territorio urbanizzabile è territorio rurale suscettibile di urbanizzazione attraverso il POC.

Le caratteristiche dei singoli tipi di territori sono meglio specificate al punto 2 lettera C dell'atto d'indirizzo e coordinamento approvato con deliberazione del Consiglio Regionale. n. 173/2001. Il territorio urbanizzabile è territorio rurale suscettibile di urbanizzazione attraverso il POC.

#### **Descrizione**

Strato di cartografia di tipo poligonale che ricopre l'intero territorio comunale classificandolo in aree urbanizzate, urbanizzabili o rurali.

#### **Relazioni**

Ad un singolo poligono dello strato Macro Classificazione territorio sono collegati:

- il dimensionamento del PSC per la macroclassificazione di appartenenza del poligono

<b>Nome esteso strato</b>	Macro Classificazione Territorio comunale
<b>Topologia</b>	poly
<b>Nome</b>	<b>S_TER_PL</b>

<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b>COD_ISTAT</b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	
<b>COD_TER</b>	Codice macro classificazione del territorio	Testo (3)	M	

### *Domini*

#### **COD\_TER**

<b>URB</b>	Territorio urbanizzato
<b>URN</b>	Territorio urbanizzabile
<b>RUR</b>	Territorio rurale

### **Dimensionamento PSC**

Ai tre tipi di territorio sono riferiti i valori di massima capacità insediativa di nuova previsione espressa in:

- numero di nuovi alloggi per la funzione residenziale e loro dimensione media;
- superficie territoriale di nuova urbanizzazione per le funzioni non residenziali;
- superficie territoriale per attrezzature e spazi collettivi di nuova previsione.

### *Descrizione*

Valori del dimensionamento territoriale ed edificatorio di massima di nuova previsione per macro classificazione territoriale.

### *Relazioni*

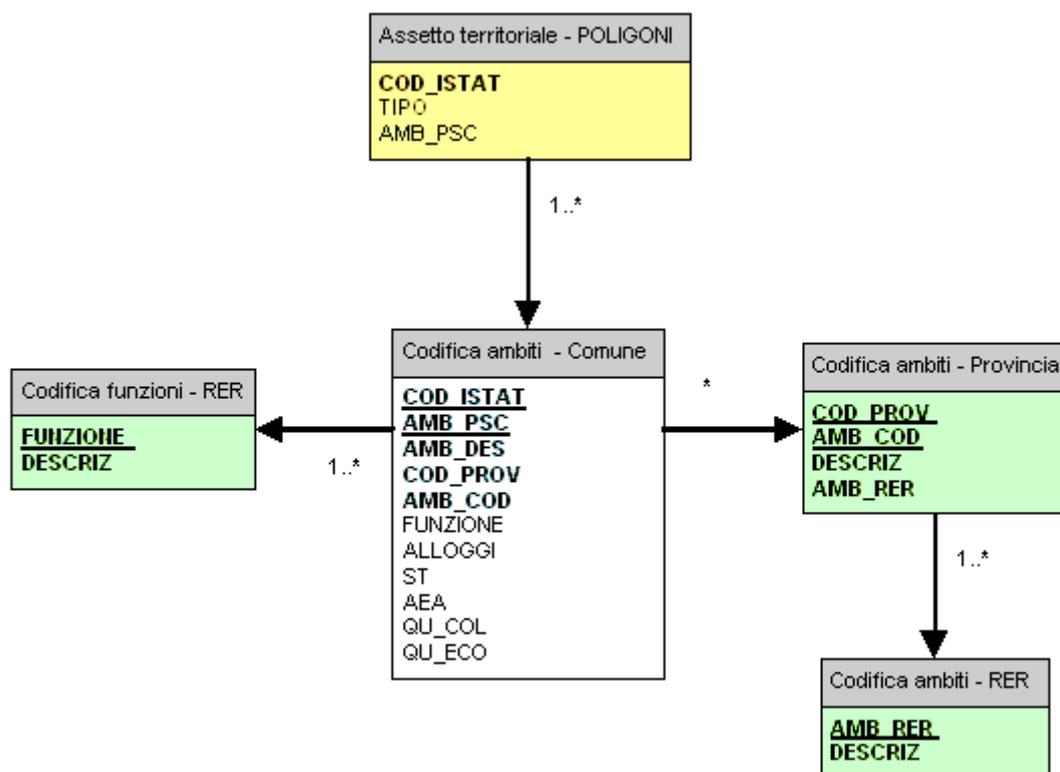
Ad un elemento che descrive il dimensionamento del PSC per una macro classificazione territoriale sono collegati :

- uno o più poligoni dello strato Macro Classificazione territorio

<b>Nome entità</b>	Dimensionamento del PSC
<b>Tabella</b>	<b>S_TER_AS</b>

<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b>COD_ISTAT</b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	PK
<b>COD_TER</b>	Codice macro classificazione del territorio	Testo (3)	M	PK
<b>ALLOGGI</b>	Numero di alloggi di nuova previsione	Intero	M	
<b>ST</b>	Superficie territoriale di nuova urbanizzazione per le funzioni non residenziali (in ha)	Reale	M	
<b>CO</b>	Superficie territoriale per attrezzature e spazi collettivi di nuova previsione (in ha)	Reale	M	
<b>ALL_MED</b>	Alloggio medio (in mq di superficie utile)	Reale	M	

### 3.2. Assetto territoriale



L'assetto territoriale del PSC costituisce il fulcro delle scelte di pianificazione per il sistema insediativo; le aree ricoprono il 100% del territorio comunale, attraverso gli elementi "Ambiti" art. 28.2.f) - definiti secondo i "Contenuti della pianificazione" descritti nell'Allegato della legge - e le "Infrastrutture e attrezzature di maggiore rilevanza" art. 28.2.d).

L'informazione cartografica si limita alla classificazione degli elementi assegnata dal piano comunale ed alla loro distinzione secondo le tre tipologie (Ambito, Infrastruttura, Dotazione). Per gli elementi di tipo "ambito" le caratterizzazioni urbanistiche e funzionali sono descritte nelle tabelle associate.

I contenuti urbanistici degli elementi descritti nella cartografia di assetto territoriale necessitano di alcune precisazioni anche in rapporto ad elementi di piano collocati in altri strati di cartografia:

- per molti PSC l'assetto territoriale coincide con l'insieme degli ambiti territoriali. In alcuni Comuni sono presenti infrastrutture od attrezzature che ricoprono vaste porzioni di territorio, individuati e distinti dall'apparato normativo di PSC in base alla loro dimensione e funzione (si tratta generalmente di infrastrutture autostradali o ferroviarie, o

attrezzature specialistiche diverse dai poli funzionali); in tal caso esse costituiscono gli elementi poligonali delle infrastrutture ed attrezzature di maggiore rilevanza - art. 28, comma 2 lettera d) - all'interno della cartografia "Assetto territoriale". Tali poligoni sono comunque riportati e descritti nei rispettivi strati di cartografia "Infrastrutture e servizi per la mobilità" e "Dotazioni territoriali" nei quali trovano collocazioni assieme agli altri elementi dello stesso tipo;

- gli edifici storici e loro pertinenze individuati in sede di PSC, possono assumere rilevanza normativa di ambito (secondo quanto definito all'art. A-7) e dunque essere classificati ambiti di tipo ACS, comprese anche le *"parti del tessuto storico urbano prive dei caratteri storico-architettonici, culturali e testimoniali, ai fini dell'eliminazione degli elementi incongrui e del miglioramento della qualità urbanistica ed edilizia"* come descritte al comma 4 dell'art A-7. Qualora edifici e tessuti urbani non assumano rilevanza di ambito territoriale si collocano nello strato di cartografia delle "Tutele storico culturali archeologiche" che si sovrappone a quello degli ambiti, integrandone e condizionandone politiche e regole;
- gli insediamenti edificati in territorio rurale sono regolamentati dall'art. A-21 della LR 20/2000; le volumetrie edificabili – secondo quanto previsto dal comma 2, lettera c di tale articolo – trovano collocazione all'interno degli ambiti del territorio urbanizzabile;
- le aree ecologicamente attrezzate, sono particolari aree produttive, secondo quanto indicato dall'art. A-13 della LR 20/2000; sono quindi individuate attraverso uno specifico attributo (campo AEA) applicabile agli ambiti produttivi ASP\*;
- i "territori" sottoposti a regime di regolamentazione speciale indicati dal comma 6 dell'art. A-17 (aree naturali protette, parchi nazionali e regionali, riserve naturali dello stato, aree protette di rilievo internazionale e nazionale, ..) gli "specifici elementi territoriali" (comma 3, art. A-17) ed in generale tutti le aree da sottoporre a particolari politiche di salvaguardia possono assumere rilevanza normativa di ambito in sede di PSC, e dunque essere classificati ambiti di valore naturale e ambientale AVN; negli altri casi si collocano nello strato di cartografia delle "Tutele paesaggistico ambientali" che si sovrappone a quello degli ambiti, integrandone e condizionandone politiche e regole;
- le aree destinate a funzioni estrattive non costituiscono ambito territoriale, in quanto aventi carattere temporaneo; per tali territori la classificazione dell'ambito è quella che assume ai fini della sua vocazione finale una volta esaurita l'attività estrattiva; in sede di PSC si collocano nelle cartografie delle "aree di gestione-attuazione".

Gli elementi ambiti di carattere urbano sono caratterizzati dal punto di vista funzionale dalla funzione territoriale prevalente e dal punto di vista delle trasformazioni urbanistiche dalla politica territoriale prevalente.

### **Descrizione**

Strato di cartografia di tipo poligonale che ricopre l'intero territorio comunale che individua aree omogenee per tipo e codifica di ambito.

### **Relazioni**

Ad un singolo poligono dello strato Assetto territoriale sono collegati :

- zero o un ambito codificato a livello comunale

<b>Nome esteso strato</b>	Assetto territoriale
<b>Topologia</b>	poly
<b>Nome</b>	<b>S_ASS_PL</b>

<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b>COD_ISTAT</b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	
<b>TIPO</b>	Tipo di elemento di assetto	Testo (1)	M	
<b>AMB_PSC</b>	Codice dell'ambito attribuito dal comune	Testo (10)	C tipo = A	

### **Domini**

#### **TIPO**

<b>A</b>	Ambito territoriale - art. 28.2.e)
<b>D</b>	Attrezzatura di maggiore rilevanza - art. 28.2.c)
<b>I</b>	Infrastruttura di maggiore rilevanza - art. 28.2.c)

## Ambito territoriale

Ai diversi tipi di ambiti territoriali sono associate informazioni che ne descrivono le caratteristiche - secondo quanto indicato dagli articoli 28 ed A-4.

Tali informazioni sono codificate a livello regionale per favorire l'interscambio dei dati tra i diversi Enti, definendo in particolare la caratterizzazione funzionale e la capacità insediativa massima di nuova previsione (numero di alloggi, superficie territoriale, dotazioni territoriali previste). I dati dimensionali associati ai tipi di ambiti sono opzionali ai fini dell'interscambio a livello regionale, costituiscono riferimento utile in particolare ai fini della VALSAT.

### Descrizione

Ambiti classificati a livello comunale, ciascuno avente corrispondenza con un ambito classificato a livello provinciale (e di conseguenza regionale).

### Relazioni

Ad un ambito codificato a livello comunale sono collegati :

- uno o più poligoni dello strato Assetto territoriale
- un ambito codificato a livello provinciale
- una funzione territoriale prevalente

<b>Nome entità</b>	Ambiti codificati a livello comunale
<b>Tabella</b>	<b>S_AMB_AS</b>

<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b><u>COD_ISTAT</u></b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	PK
<b><u>AMB_PSC</u></b>	Codice dell'ambito attribuito dal comune	Testo (10)	M	PK
<b><u>AMB_DES</u></b>	Descrizione dell'ambito attribuita dal comune	Testo (200)	M	
<b><u>COD_PROV</u></b>	Codice Istat della Provincia	Testo (3)	M	
<b><u>AMB_COD</u></b>	Codice dell'ambito attribuito a livello provinciale	Testo (10)	M	
<b>FUNZIONE</b>	Funzione territoriale prevalente dell'ambito	Testo (10)	C (solo Ambiti ACS,AUC,AR, ANS, ASP*, APF)	
<b>ALLOGGI</b>	Numero di alloggi massimo sostenibile	Intero	O (solo Ambiti ACS,AUC,AR, ANS, ASP*, APF)	
<b>ST</b>	Superficie territoriale massima sostenibile per funzioni non residenziali (in ha)	Reale	O (solo Ambiti ACS,AUC,AR, ANS, ASP*, APF)	
<b>AEA</b>	Indica se l'ambito si caratterizza come area ecologicamente attrezzata	Testo (1)	C Ambito ASP*	
<b>QU_COL</b>	Quantità di attrezzature e spazi collettivi - art. A-24 (in ha)	Reale	O (solo Ambiti ACS,AUC,AR, ANS, ASP*, APF)	
<b>QU_ECO</b>	Quantità di dotazioni ecologiche ed ambientali - art. A-25 (in ha)	Reale	O	

**Domini**

**AMB\_COD**

La classificazione dell'elemento ambito attribuita a livello provinciale deve essere riconducibile (o essere uguale) alla classificazione dell'ambito a livello regionale (*amb\_rer*), che può assumere i valori di seguito indicati.

<b>ACS</b>	Centri storici (Art. A-7)
<b>AUC</b>	Ambiti urbani consolidati (Art. A-10)
<b>AR</b>	Ambiti da riqualificare (Art. A-11)
<b>ANS</b>	Ambiti per i nuovi insediamenti (Art. A-12)
<b>ASP_S</b>	Ambiti specializzati per attività produttive sovracomunali (Art. A-13, A-14)
<b>ASP_C</b>	Ambiti specializzati per attività produttive comunali (Art. A-13)
<b>APF</b>	Poli funzionali (Art. A-15)
<b>AVN</b>	Aree di valore naturale e ambientale (Art. A-17)
<b>ARP</b>	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Art. A-18)
<b>AVP</b>	Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. A-19)
<b>AAP</b>	Ambiti agricoli periurbani (Art. A-20)

La descrizione dei tipi di ambito trova riscontro nei rispettivi articoli dell'Allegato alla LR 20/2000 "Contenuti della pianificazione" cui ciascun tipo è riferito.

## FUNZIONE

<b>MIX_RES</b>	Mix urbano con prevalenza di residenziale
<b>MIX_ART</b>	Mix urbano residenziale con consistente presenza di artigianale
<b>MIX_TERZ</b>	Mix urbano residenziale con consistente presenza di terziario-direzionale-commerciale
<b>MIX_TUR</b>	Mix urbano residenziale con consistente presenza di turistico-ricettivo-alberghiero
<b>SP_MAN</b>	Specializzato produttivo manifatturiero
<b>SP_MISTO</b>	Specializzato produttivo misto (terziario, commerciale, logistica, ....)
<b>SP_TUR</b>	Specializzato produttivo turistico-ricettivo-alberghiero
<b>SP_COMM</b>	Specializzato produttivo commerciale
<b>PF_1</b>	Centri direzionali, fieristici, espositivi e centri congressi
<b>PF_2</b>	Centri commerciali, grandi strutture del commercio al dettaglio e all'ingrosso
<b>PF_3</b>	Aree per la logistica
<b>PF_4</b>	Aeroporti, porti e stazioni ferroviarie principali del sistema ferroviario nazionale e regionale
<b>PF_5</b>	Centri intermodali e aree attrezzate per l'autotrasporto
<b>PF_6</b>	Poli tecnologici, università e centri di ricerca scientifica
<b>PF_7</b>	Parchi tematici o ricreativi
<b>PF_8</b>	Strutture per manifestazioni culturali, sportive e spettacoli ad elevata partecipazione di pubblico
<b>PF_X</b>	Poli funzionali di altro tipo

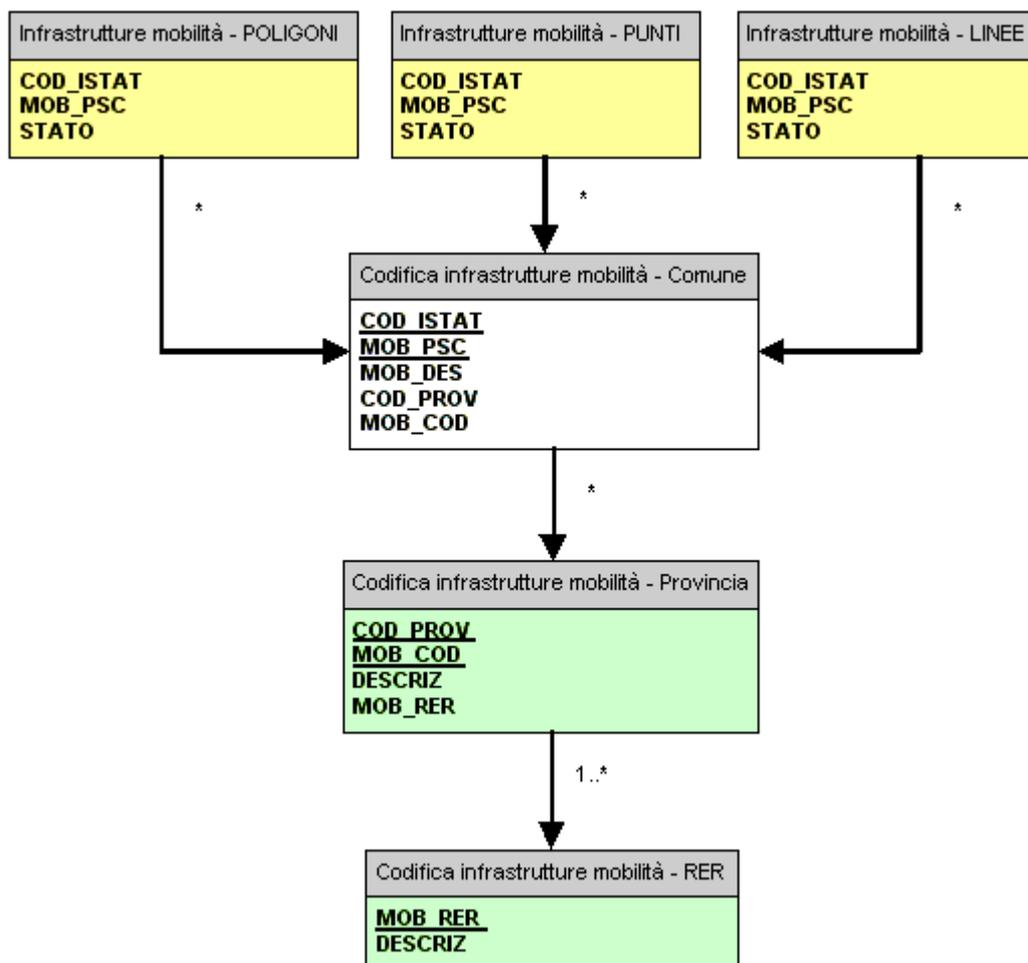
La classificazione delle funzioni fa riferimento a tre gruppi di funzioni territoriali prevalenti: quelle di tipo MIX\_\* riguardano gli ambiti di tipo urbano (ACS, AUC, AR, ANS) in cui convivono tipicamente più funzionale con prevalenza di quella residenziale; quelle di tipo SP\_\* riguardano gli ambiti per insediamenti produttivi (ASP\*) in cui la funzione è di tipo specialistico orientata prevalentemente alle attività produttive; quelle di tipo PF\_\* riguardano i poli funzionali (APF) in cui la funzione è di tipo specialistico secondo casistiche individuate in legge (art. A-15) cui si aggiunge una voce di carattere generico PF\_X, utile a classificare i poli funzionali di altro tipo non precisamente inquadrabili in tali casistiche (ad esempio poli ospedalieri).

## AEA

<b>0</b>	Non è area ecologicamente attrezzata
<b>1</b>	Previsione di area ecologicamente attrezzata
<b>2</b>	Area ecologicamente attrezzata esistente

Il campo indica se un ambito di tipo produttivo (ASP) sia o meno area ecologicamente attrezzata, secondo quanto indicato dall'art. A-14 della LR 20/2000 e dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 13 giugno 2007, n. 118 "Approvazione atto di indirizzo e di coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia-Romagna di aree ecologicamente attrezzate".

### 3.3. Infrastrutture e servizi per la mobilità



Il sistema delle infrastrutture per la mobilità è costituito dalla rete di impianti, opere e servizi che assicurano la mobilità delle persone e delle merci.

Gli strumenti generali di pianificazione territoriale e urbanistica concorrono alla predisposizione e attuazione del sistema delle infrastrutture per la mobilità, raccordandosi con la pianificazione di settore prevista dalla legislazione nazionale e regionale in materia.

Gli strati di cartografia del PSC individuano e classificano tali elementi fisici che caratterizzano il sistema insediativo del piano condizionandone scelte e regolamentazioni, mentre le zone di rispetto a tali infrastrutture sono individuate nell'apposito strato di cartografia "Rispetti".

Per una lettura integrata del sistema delle infrastrutture e servizi per la mobilità concorrono evidentemente anche gli ambiti poli funzionali APF di tipo d) ed e).

L'elemento cartografico classificato come "corridoio" viene individuato dal PSC quale porzione di territorio entro cui verrà realizzata una infrastruttura di nuova previsione;

attraverso il POC saranno definite con precisione le geometrie di progetto, le opere ad essa correlate, le destinazioni funzionali degli spazi residui; solo in base a tali elementi si determineranno gli aspetti conformativi della proprietà delle aree legati alla realizzazione dell'infrastruttura

### **Descrizione**

Strati di cartografia (puntuale, lineare o poligonale) che descrivono infrastrutture per la mobilità esistenti, previste o di tipo “corridoio”.

### **Relazioni**

Ad un elemento cartografico (punto, linea o poligono) che rappresenta un'infrastruttura per la mobilità è associato :

- un'infrastruttura codificata a livello comunale

<b>Nome esteso strato</b>	Infrastrutture e servizi per la mobilità
<b>Topologia</b>	poly,line,point
<b>Nome</b>	<b>S_MOB_PL S_MOB_LI S_MOB_PT</b>

<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b>COD_ISTAT</b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	
<b>MOB_PSC</b>	Codice della infrastruttura attribuito a livello comunale	Testo (10)	M	
<b>STATO</b>	Indicatore dello stato di previsione dell'elemento	Testo (1)	M	

### **Domini**

#### **STATO**

<b>0</b>	elemento esistente al momento di pianificazione
<b>1</b>	elemento previsto in progetti approvati al momento di pianificazione
<b>2</b>	elemento ‘corridoio’ entro cui realizzare una infrastruttura di nuova previsione

## Infrastrutture per la mobilità codificate a livello comunale

### Descrizione

Infrastrutture per la mobilità codificate a livello comunale, ciascuna avente corrispondenza con un'infrastruttura classificata a livello provinciale (e di conseguenza regionale).

### Relazioni

Ad un'infrastruttura per la mobilità codificata a livello comunale è associato :

- uno o più punti, linee o poligoni degli strati cartografici Infrastrutture per la mobilità
- un'infrastruttura per la mobilità codificata a livello provinciale

<b>Nome entità</b>	Infrastrutture per la mobilità codificate a livello comunale
<b>Tabella</b>	<b>S_MOB_AS</b>

<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b><u>COD_ISTAT</u></b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	PK
<b><u>MOB_PSC</u></b>	Codice della infrastruttura attribuito a livello comunale	Testo (10)	M	PK
<b>MOB_DES</b>	Descrizione della infrastruttura attribuita dal comune	Testo (200)	M	
<b>COD_PROV</b>	Codice Istat della Provincia	Testo (3)	M	
<b>MOB_COD</b>	Codifica della infrastruttura attribuita a livello provinciale	Testo (10)	M	

### Domini

#### MOB\_COD

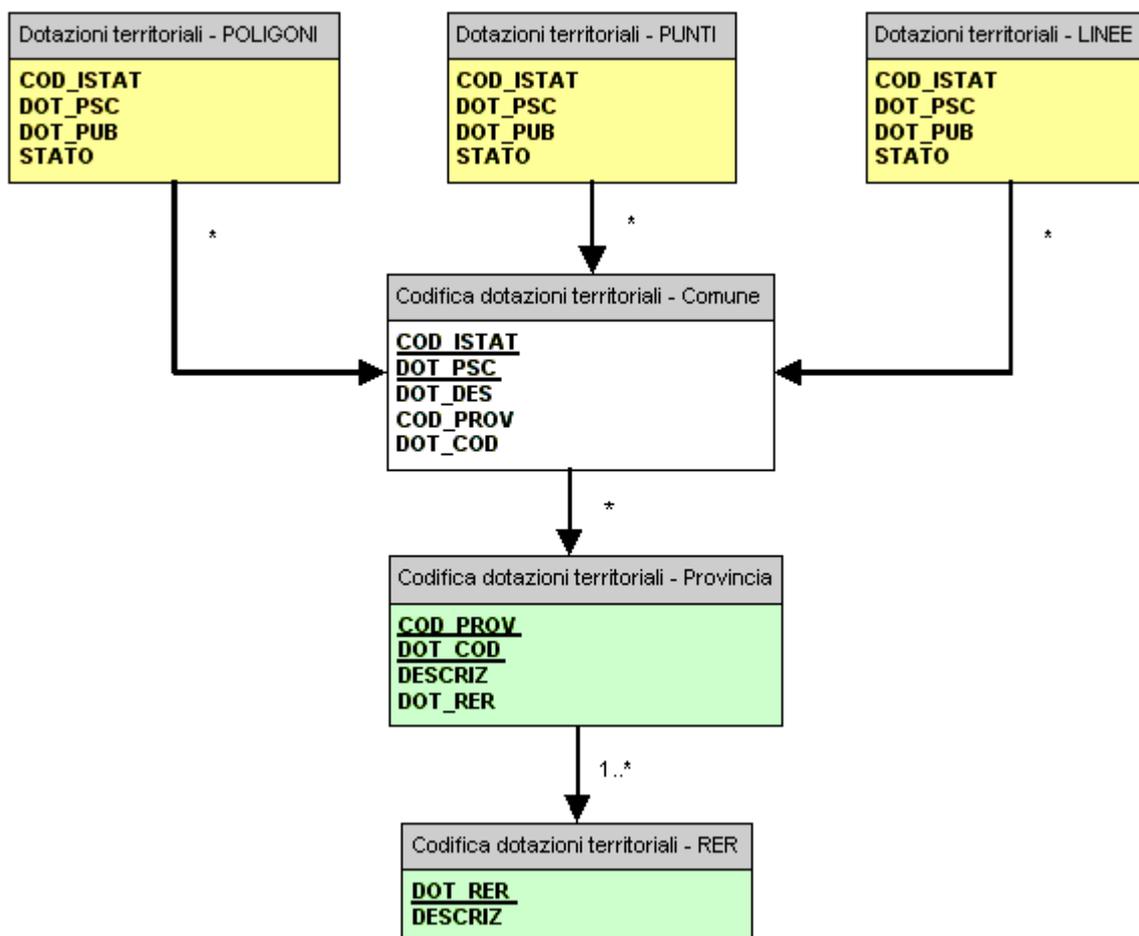
La codifica della infrastruttura attribuita a livello provinciale è libera, ma deve essere riconducibile (o coincidere con) la classificazione della dotazione definita a livello regionale (*mob\_rer*), che può assumere i valori di seguito indicati.

<b>AC</b>	Altri percorsi ciclopedonali
<b>FI</b>	Infrastrutture ferroviarie
<b>FS</b>	Stazioni ferroviarie (*)
<b>PS</b>	Parcheggi scambiatori
<b>VA</b>	Rete autostradale (**)
<b>SA</b>	Svincoli autostradali
<b>VN</b>	Grande rete della viabilità d'interesse nazionale/regionale(**)
<b>VR</b>	Rete di base d'interesse regionale (**)
<b>VE</b>	Viabilità extraurbana provinciale (**)
<b>VU</b>	Principali strade urbane di penetrazione e/o scorrimento(**)
<b>VC</b>	Rete di base comunale(**)
<b>CP</b>	Rete ciclabile principale
<b>ID</b>	Idrovie
<b>IX</b>	Altra infrastruttura

(\*) si intendono le stazioni ferroviarie individuate ai sensi della lettera c dell'articolo 28, diverse da quelle che costituiscono "ambiti poli funzionali" di tipo 4 (funzione PF\_4)

(\*\*) codifica da PRIT

### 3.4. Dotazioni territoriali



Dotazioni territoriali *esistenti e confermate dal piano* (come previsto dall’art. A-22); si tratta degli elementi indicati al Capo A-V dell’Allegato alla LR 20/2000 “Contenuti della pianificazione” che costituiscono l’insieme degli impianti, opere e spazi attrezzati che concorrono a realizzare gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale definiti dalla pianificazione. Ne fanno parte gli elementi indicati negli articoli A-23, A-24 e A-25. Nel modello dati è prevista anche la possibilità di indicare dotazioni territoriali di nuova previsione, qualora il piano strutturale le indichi, anche se solo con il POC troveranno definizione e valenza ai fini conformativi della proprietà.

Nelle dotazioni e spazi collettivi è stata precisata la voce “COI - parchi pubblici di carattere territoriale” per distinguerla dalla “COG - spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive” cui talvolta tali elementi confluiscono impropriamente nella prassi.

Le Infrastrutture per l’urbanizzazione degli insediamenti (art. A-23) riguardano quegli elementi che determinano specifiche destinazioni d’uso del suolo (quali ad esempio impianti di depurazione, discariche, impianti energetici, ..); gli altri elementi infrastrutturali per i quali il piano non esercita disciplina diretta ma solo requisiti normativi o prestazionali (quali ad

esempio rete fognante, rete di distribuzione dell'acqua, reti tecnologiche, ..), generalmente non necessitano di rappresentazione nella cartografia di piano.

Nella struttura dati è previsto un attributo per distinguere le dotazioni di carattere pubblico – ai sensi dell'art. A-24 – da quelle di carattere privato che assolvono la stessa funzione, e pertanto non computabili in sede di quantificazione degli standard urbanistici.

Ciò consente di rappresentare nel medesimo strato di cartografia di piano l'insieme di tutte le dotazioni ed attrezzature esistenti che qualificano il territorio indipendentemente dall'appartenenza o meno al sistema degli standard urbanistici pubblici.

### **Descrizione**

Strati di cartografia (puntuale, lineare o poligonale) che descrivono le dotazioni territoriali.

### **Relazioni**

Ad un elemento cartografico (punto, linea o poligono) che rappresenta una dotazione territoriale è associato :

- una dotazione territoriale codificata a livello comunale

<b>Nome esteso strato</b>	Dotazioni territoriali
<b>Topologia</b>	poly,line,point
<b>Nome</b>	<b>S_DOT_PL S_DOT_LI S_DOT_PT</b>

<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b>COD_ISTAT</b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	
<b>DOT_PSC</b>	Codice della dotazione attribuito a livello comunale	Testo (10)	M	
<b>DOT_PUB</b>	Indicatore se la dotazione è pubblica o privata	Testo (1)	M	
<b>STATO</b>	Indicatore dello stato di previsione dell'elemento	Testo (1)	M	

### **Domini**

#### **DOT\_PUB**

<b>0</b>	Dotazione privata
<b>1</b>	Dotazione pubblica

#### **STATO**

<b>0</b>	dotazione esistente al momento di pianificazione
<b>1</b>	dotazione prevista in piani attuativi approvati al momento di pianificazione
<b>2</b>	dotazione di nuova previsione

## Dotazioni territoriali codificate a livello comunale

Il sistema di classificazione delle dotazioni del modello dati prevede una macroclassificazione delle dotazioni ed attrezzature secondo le tre categorie riferite ai rispettivi articoli di legge, che si applica alla codifica attribuita a livello regionale.

### Descrizione

Dotazioni territoriali classificate a livello comunale, ciascuna avente corrispondenza con un a dotazione classificata a livello provinciale (e di conseguenza regionale).

### Relazioni

Ad una dotazione territoriale codificata a livello comunale è associato :

- uno o più punti, linee o poligoni degli strati cartografici Dotazioni territoriali
- una dotazione territoriale codificata a livello provinciale

<b>Nome entità</b>	Dotazioni territoriali codificate a livello comunale
<b>Tabella</b>	<b>S_DOT_AS</b>

<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b><u>COD_ISTAT</u></b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	PK
<b><u>DOT_PSC</u></b>	Codice della dotazione attribuito a livello comunale	Testo (10)	M	PK
<b>DOT_DES</b>	Descrizione della dotazione attribuita dal comune	Testo (200)	M	
<b>COD_PROV</b>	Codice Istat della Provincia	Testo (3)	M	
<b>DOT_COD</b>	Codifica della dotazione attribuita a livello provinciale	Testo (10)	M	

## *Domini*

### **DOT\_COD**

La codifica della dotazione attribuita a livello provinciale deve essere riconducibile (o essere uguale) alla classificazione della dotazione definita a livello regionale (*dot\_rer*), che può assumere i valori di seguito indicati.

#### *Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti (art. A-23)*

<b>URA</b>	impianti e le opere di prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua
<b>URB</b>	rete fognante, gli impianti di depurazione e la rete di canalizzazione delle acque meteoriche
<b>URC</b>	spazi e impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi
<b>URD</b>	pubblica illuminazione, la rete ed impianti di distribuzione dell'energia elettrica, di gas e di altre forme di energia
<b>URE</b>	impianti e le reti del sistema delle comunicazioni e telecomunicazioni
<b>URF</b>	le strade, gli spazi e i percorsi pedonali, le piste ciclabili, le fermate e le stazioni del sistema dei trasporti collettivi ed i parcheggi pubblici, al diretto servizio dell'insediamento.

#### *Attrezzature e spazi collettivi (art. A-24)*

<b>COA</b>	istruzione
<b>COB</b>	assistenza e i servizi sociali e igienico sanitari
<b>COC</b>	pubblica amministrazione, la sicurezza pubblica e la protezione civile
<b>COD</b>	attività culturali, associative e politiche
<b>COE</b>	Culto (comprende anche i cimiteri)
<b>COF</b>	spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive
<b>COG</b>	altri spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi
<b>COH</b>	parcheggi pubblici diversi da quelli al diretto servizio dell'insediamento, di cui alla lettera f) del comma 2
<b>COI</b>	parchi pubblici territoriali

#### *Dotazioni ecologiche ed ambientali (art. A-25)*

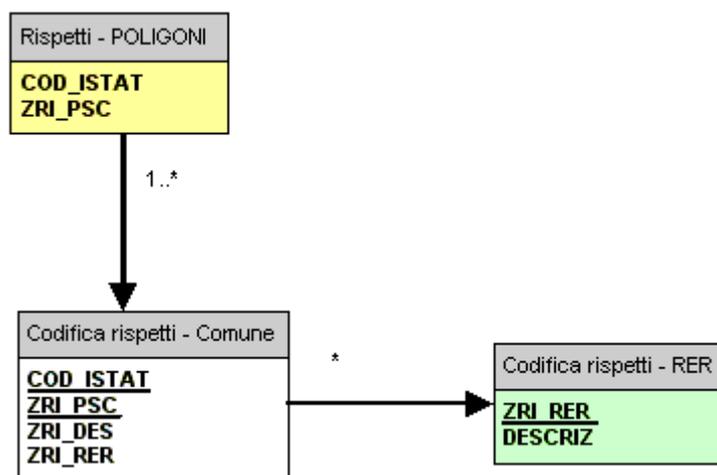
<b>DEA</b>	fasce di riduzione degli impatti (acustici, elettromagnetici, luminosi, ...)
<b>DEB</b>	fasce di ambientazione delle infrastrutture
<b>DEX</b>	Altre tipologie di dotazioni ecologiche

## 4. Modello logico del PSC – Aspetti condizionanti

Gli elementi di cartografia degli aspetti condizionanti sono oggetto d’interscambio tra Enti secondo modelli dati definiti in sede provinciale funzionali all’attuazione dei rispettivi PTCP in accordo con gli Enti locali

In assenza di un modello dati provinciale il Comune può utilizzare la struttura di questo modello.

### 4.1. Rispetti



Zone di rispetto di specifici elementi territoriali derivanti da leggi, azioni normative, piani di settore individuati in base alle normative vigenti.

#### Descrizione

Strato di cartografia di tipo poligonale che individua le zone di rispetto.

#### Relazioni

Ad un singolo poligono dello strato Rispetti è associato :

- un rispetto codificato a livello comunale

<b>Nome esteso strato</b>	Rispetti
<b>Topologia</b>	poly
<b>Nome</b>	S_ZRI_PL

Attributo	Descrizione	Tipo	Obbligatorietà	Chiave
<b>COD_ISTAT</b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	
<b>ZRI_PSC</b>	Codice della zona di rispetto codificata a livello comunale	Testo (10)	M	

## Rispetti codificati a livello comunale

### Descrizione

Tipi di rispetto classificati a livello comunale, ciascuno avente corrispondenza con un tipo di rispetto classificato a livello provinciale (e di conseguenza regionale).

### Relazioni

Ad un rispetto codificato a livello comunale è associato :

- uno o più poligoni dello strato cartografico Rispetti

<b>Nome entità</b>	Rispetti codificati a livello comunale
<b>Tabella</b>	<b>S_ZRI_AS</b>

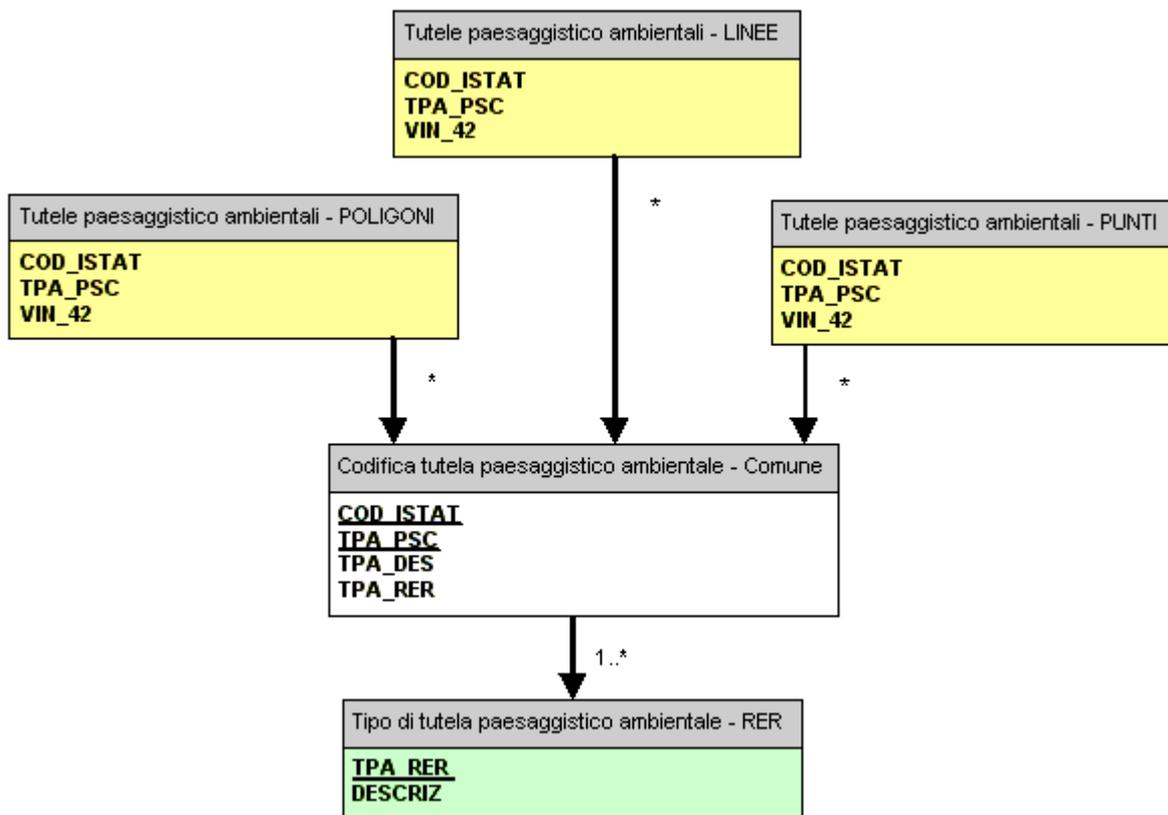
<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b><u>COD_ISTAT</u></b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	PK
<b><u>ZRI_PSC</u></b>	Codice della zona di rispetto codificata a livello comunale	Testo (10)	M	PK
<b>ZRI_DES</b>	Descrizione della zona di rispetto attribuita dal comune	Testo (200)	M	
<b>ZRI_RER</b>	Codifica della zona di rispetto attribuita a livello regionale	Testo (10)	M	

**Domini**

**ZRI\_RER**

<b>STR</b>	Zone di rispetto stradale	Decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285, "Nuovo codice della strada"; Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", art.9 della L. 24 luglio 1961 n. 729 "Piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali", Decreto Ministeriale 1 aprile 1968 n. 1404 "Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge 6 agosto 1967, n. 765"
<b>FER</b>	Zone di rispetto ferroviario	Articoli da 49 a 63 del Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980 n. 753, "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto". N.B.: l'articolo 51 tratta in specifico anche delle zone di rispetto per tramvie, ferrovie metropolitane e funicolari terrestri su rotaia.
<b>CIM</b>	Zone di rispetto cimiteriale	Articolo 338 del Regio decreto n. 1265 del 1934, ed articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1990, come modificati dall'art. 28, "Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali", della Legge 1 agosto 2002 n. 166; Articolo 4 della Legge regionale 29 luglio 2004 n. 19, "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria".
<b>IDR</b>	Zone di rispetto idrico (zone di rispetto delle risorse idriche, dei relativi elementi naturali ed infrastrutturali)	Decreto Legislativo 3 marzo 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale): vedi in particolare gli articoli 73, 94, 115, 143 e 144. Deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la Tutela delle acque dall'inquinamento, Allegato 4, "Norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione".
<b>GAS</b>	Zone di rispetto gasdotti, depositi di metano e GPL	Per gasdotti e impianti di accumulo e di distribuzione del gas naturale: DM 24 novembre 1984 (integrato con DM 21/12/1991). Per depositi GPL: DM 13 ottobre 1994; DM 15 maggio 1996; DM 20 ottobre 1998.
<b>ELE</b>	Zone di rispetto elettromagnetico (elettrodotti, cabine elettriche, impianti comunicazioni radio-tv e telefonia mobile)	DM 10 settembre 1998, n. 381, "Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana."; Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"; Due DPCM 8 luglio 2003 (vedi due diversi DPCM in pari data); Legge regionale 31 ottobre 2000 n. 30, "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"; Direttiva della Giunta regionale 20 febbraio 2001 n. 197.
<b>AER</b>	Zone di rispetto aeroportuale	Codice della navigazione (R.D. 30 marzo 1942, n. 327), Titolo III del Libro I della Parte II, "Della navigazione aerea" (vedi in particolare gli articoli da 707 a 716, come modificati e integrati con Legge 4 febbraio 1963, n. 58, Decreto legislativo 9 maggio 2005 n. 96 e Decreto legislativo 15 marzo 2006 n. 151).
<b>MIL</b>	Zone di rispetto per installazioni militari	Legge 24 dicembre 1976, n. 898, "Nuova regolamentazione delle servitù militari", come modificata dalla Legge 2 maggio 1990, n. 104; Decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1979, n. 780 (regolamento di esecuzione della Legge 898/1976).
<b>ALT</b>	Altre zone di rispetto	Zone di rispetto desunte da piani di settore o da azioni normative diverse dalle classificazioni precedenti

## 4.2. Tutele paesaggistico ambientali



Tutele di carattere paesaggistico ambientale individuate dal Comune, anche attraverso il recepimento e l'integrazione con la pianificazione sovraordinata o settoriale, e con le azioni normative di altri Enti.

La fonte primaria di classificazione sono i PTCP, che a loro volta fanno riferimento alle principali leggi e procedure in materia.

La classificazione a livello regionale le distingue in due tipologie, secondo le indicazioni della LR 6/05: le "aree ed elementi di tutela ambientale" e gli "elementi delle reti ecologiche" a loro esterne.

Le aree e gli elementi di tutela ambientale sono riconducibili a tre gruppi omogenei: di tipo naturalistico-aree protette (LR 6/05), di piano paesistico (Piano Territoriale Paesistico Regionale – PTPR), beni vincolati per legge (D. lgs. 42/2004 art. 142, già categorie della L. 431/85).

I contenuti degli elementi descritti necessitano di alcune precisazioni:

- i beni tutelati per legge del D. lgs. 42/2004 art. 142 sono indicati nel dizionario regionale per individuare nel piano quegli elementi o territori corrispondenti a tali descrizioni di legge, ove non compresi all'interno di altre tutele;
- gli elementi lettera g) del D. lgs. 42/2004 art. 142 - territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 – sono

omessi in quanto ricompresi all'interno della classificazione PTPR10 "Sistema forestale e boschivo"

- gli elementi lettera f) del D. lgs. 42/2004 art. 142 (parchi e le riserve nazionali o regionali) sono omessi in quanto già ricompresi nei dizionari di riferimento della LR 6/05);
- gli elementi indicati dal D. lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera e) - ghiacciai e circhi glaciali - e lettera l) – vulcani – sono omessi dai dizionari regionali in quanto non presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna.
- gli elementi indicati al comma 3 dell'art A-17 della LR 20 non sono ricondotti a dizionari perché già compresi nelle altre classificazioni;
- altri elementi di carattere naturalistico ambientale indicati nelle tutele di piano comunale, se non ricompresi nelle classificazioni regionali riportate, vengono ricondotti genericamente a "Tutela di specifici elementi" – TSE;

### Descrizione

Strati di cartografia (puntuale, lineare o poligonale) che individuano le aree ed elementi di tutela ambientale e gli elementi delle reti ecologiche.

### Relazioni

Ad un poligono, un punto o una linea che rappresenta un'area od elemento di tutela ambientale è associato :

- una tutela paesaggistico ambientale codificata a livello comunale

<b>Nome esteso strato</b>	Tutele paesaggistico ambientali
<b>Topologia</b>	Poly,line,point
<b>Nome</b>	S_TPA_PL S_TPA_LI S_TPA_PT

Attributo	Descrizione	Tipo	Obbligatorietà	Chiave
<b>COD_ISTAT</b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	
<b>TPA_PSC</b>	Codice della tutela attribuito dal comune	Testo (10)	M	
<b>VIN_42</b>	Beni vincolati con provvedimento ministeriale o regionale di "dichiarazione di notevole interesse pubblico" - D. Lgs 42/2004 art. 128, comma 2 (ex L. 1089/39) e/o art. 136, comma 1 (ex L. 1497/39)	Boleano (Si/no)	M	

## Tutele paesaggistico ambientali codificate a livello comunale

### Descrizione

Tutela paesaggistico ambientale classificata a livello comunale.

### Relazioni

Ad una tutela paesaggistico ambientale codificata a livello comunale è associato :

- uno o più poligoni, punti, linee degli strati cartografici Tutele paesaggistico ambientali
- un tipo di tutela codificati a livello regionale

<b>Nome entità</b>	Tutele paesaggistico ambientali codificate a livello comunale
<b>Tabella</b>	<b>S_TPA_AS</b>

<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b><u>COD_ISTAT</u></b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	PK
<b><u>TPA_PSC</u></b>	Codice della tutela attribuito dal comune	Testo (10)	M	PK
<b><u>TPA_DES</u></b>	Descrizione della tutela attribuita dal comune	Testo (200)	M	
<b><u>TPA_RER</u></b>	Tipo di tutela secondo la codifica regionale	Testo (10)	M	

**Domini**

**TPA\_RER**

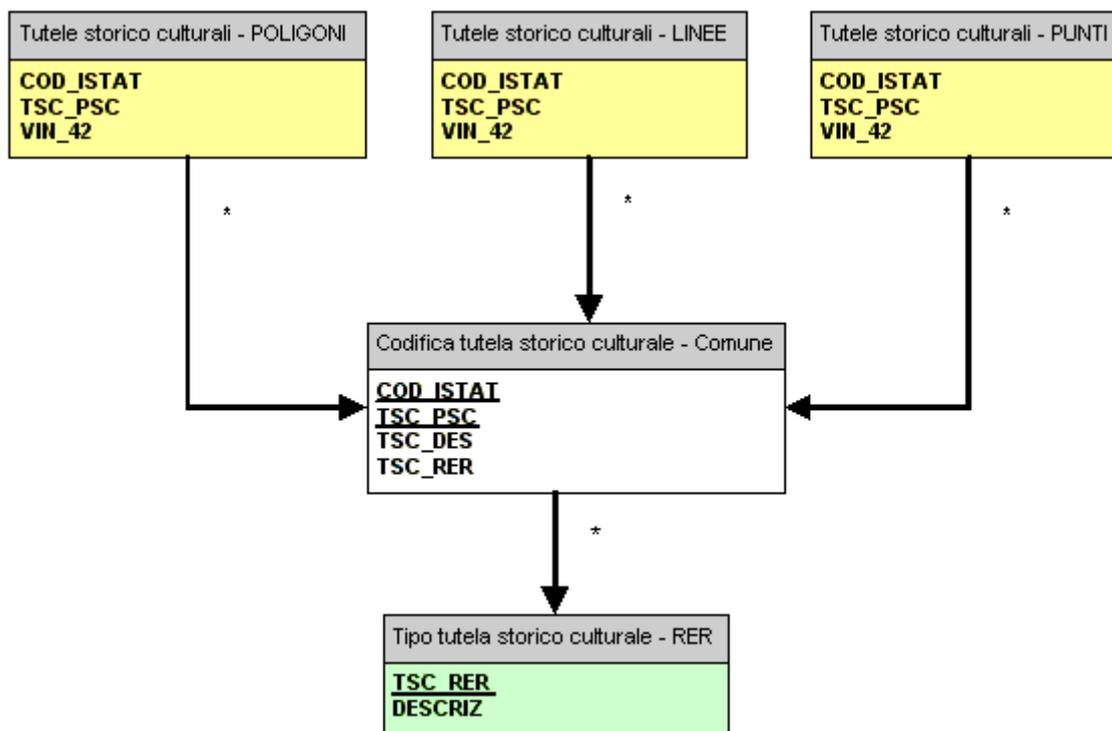
**Aree ed elementi di tutela ambientale**

<b>SIC</b>	Rete natura 2000 – Siti d'importanza comunitaria – SIC	Lr 6/05, art.2, comma 1.c)
<b>ZPS</b>	Rete natura 2000 – Zone di Protezione speciale – ZPS	Lr 6/05, art.2, comma 1.c)
<b>PAR</b>	Parchi (nazionali, regionali, interregionali)	Lr 6/05, art.4, comma 1.a), b)
<b>RNA</b>	Riserve naturali (regionali, statali)	Lr 6/05, art.4, comma 1.c)
<b>PNP</b>	Paesaggi naturali e seminaturali protetti	Lr 6/05, art.4, comma 1.d)
<b>ARE</b>	Aree di riequilibrio ecologico	Lr 6/05, art.4, comma 1.e)
<b>PTPR9</b>	Sistema dei crinali e sistema collinare	PTPR – art. 9
<b>PTPR10</b>	Sistema forestale e boschivo	PTPR – art. 10
<b>PTPR11</b>	Sistema delle aree agricole	PTPR – art. 11
<b>PTPR12</b>	Sistema costiero	PTPR – art. 12
<b>PTPR13</b>	Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile	PTPR – art. 13
<b>PTPR14</b>	Zone urbanizzate in ambito costiero e ambiti di qualificazione dell'immagine turistica	PTPR – art. 14
<b>PTPR15</b>	Zone di tutela della costa e dell'arenile	PTPR – art. 15
<b>PTPR17</b>	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	PTPR – art. 17
<b>PTPR18</b>	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	PTPR – art. 18
<b>PTPR19</b>	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	PTPR – art. 19
<b>PTPR20_1</b>	Crinali significativi	PTPR – art. 20, comma 1
<b>PTPR20_2</b>	Dossi e paleodossi	PTPR – art. 20, comma 2
<b>PTPR20_3</b>	Calanchi	PTPR – art. 20, comma 3
<b>PTPR25</b>	Zone di tutela naturalistica	PTPR – art. 25
<b>PTPR28</b>	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	PTPR – art. 28
<b>GAL_A</b>	Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare	D lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera a)
<b>GAL_B</b>	Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi	D lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera b)
<b>GAL_C</b>	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna	D lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c)
<b>GAL_D</b>	Montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole	D lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera d)
<b>GAL_I</b>	Zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448	D lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera i)
<b>TSE</b>	Specifici elementi con tutela di carattere naturalistico - ambientale diversi dalle classificazioni precedenti	

**Elementi delle reti ecologiche**

<b>E</b>	Elemento della rete ecologica	
----------	-------------------------------	--

### 4.3. Tutele storico culturali archeologiche



Tutele di carattere storico, culturale, archeologico individuate dal Comune, anche attraverso il recepimento e l'integrazione con la pianificazione sovraordinata o settoriale, e con le azioni normative di altri Enti.

La fonte primaria di classificazione sono i PTCR, che a loro volta fanno riferimento alle principali leggi e procedure in materia.

La classificazione a livello regionale le distingue in due tipologie secondo le indicazioni della LR 20/2000: gli "insediamenti ed infrastrutture storiche in territorio rurale" - art. A-8 e gli "edifici di valore storico-architettonico" art. A-9; ciascun elemento può essere inoltre vincolato con provvedimento ministeriale o regionale di "dichiarazione di notevole interesse pubblico", art. 136 del D. Lgs 42/2004.

Le classificazioni sono riconducibili alle tutele di piano paesistico (Piano Territoriale Paesistico Regionale – PTPR) di carattere storico-testimoniale, che comprendono anche i beni vincolati per legge di tale tipologia (D lgs. 42/2004 art. 142, già categorie della L. 431/85).

I contenuti degli elementi descritti necessitano di alcune precisazioni:

- gli elementi indicati dall'art 22 del PTPR "Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane" non sono ricompresi nelle classificazioni in quanto tradotti dal piano in ambiti centri storici, all'interno della cartografia dell'assetto territoriale.

- la classificazione PTPR21 comprende anche le “Zone di interesse archeologico tutelate per legge dal D lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera m);
- la classificazione PTPR23\_1d comprende anche le “Aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici” tutelate per legge dal D lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera h)
- le “Colonie marine” normate dall’art 16 del Ptp sono omesse dai dizionari di riferimento in quanto ricomprese nella più generale classificazione degli edifici tutelati; la loro specificità viene assunta in sede di normativa comunale
- la classificazione AIS comprende la generalità di tutti quegli “insediamenti ed infrastrutture storici del territorio rurale” diversi da quelli specificamente individuati con le altre classificazioni.
- la classificazione degli edifici riprende i due gruppi con diverso grado di tutela indicati ai commi 1 e 2 dell’art A-9 della LR 20/2000

### **Descrizione**

Strati di cartografia (puntuale, lineare o poligonale) che descrivono le tutele di carattere storico culturale archeologico.

### **Relazioni**

Ad un poligono, un punto o una linea che rappresenta una tutela storico culturale archeologica è associata :

- una tutela storico culturale archeologica codificata a livello comunale

<b>Nome esteso strato</b>	Tutele storico culturali archeologiche
<b>Topologia</b>	poly,line,point
<b>Nome</b>	S_TSC_PL S_TSC_LI S_TSC_PT

<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b>COD_ISTAT</b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	
<b>TSC_PSC</b>	Codice della tutela attribuito dal comune	Testo (10)	M	
<b>VIN_42</b>	Beni vincolati con provvedimento ministeriale o regionale di “dichiarazione di notevole interesse pubblico” - D. Lgs 42/2004 art. 128, comma 2 (ex L. 1089/39) e/o art. 136, comma 1 (ex L. 1497/39)	Boleano (Si/no)	M	

## Tutele storico culturali archeologiche codificate a livello comunale

### Descrizione

Tutela storico culturale archeologica classificata a livello comunale.

### Relazioni

Ad una tutela storico culturale archeologica codificata a livello comunale è associato :

- uno o più poligoni, punti, linee degli strati cartografici Tutele storico culturali archeologiche
- un tipo di tutela codificata a livello regionale

<b>Nome entità</b>	Tutele storico culturali archeologiche codificate a livello comunale
<b>Tabella</b>	<b>S_TSC_AS</b>

<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b><u>COD_ISTAT</u></b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	PK
<b><u>TSC_PSC</u></b>	Codice della tutela attribuito dal comune	Testo (10)	M	PK
<b>TSC_DES</b>	Descrizione della tutela attribuita dal comune	Testo (200)	M	
<b>TSC_RER</b>	Tipo di tutela codificata a livello regionale	Testo (10)	M	

*Domini*

**TSC\_RER**

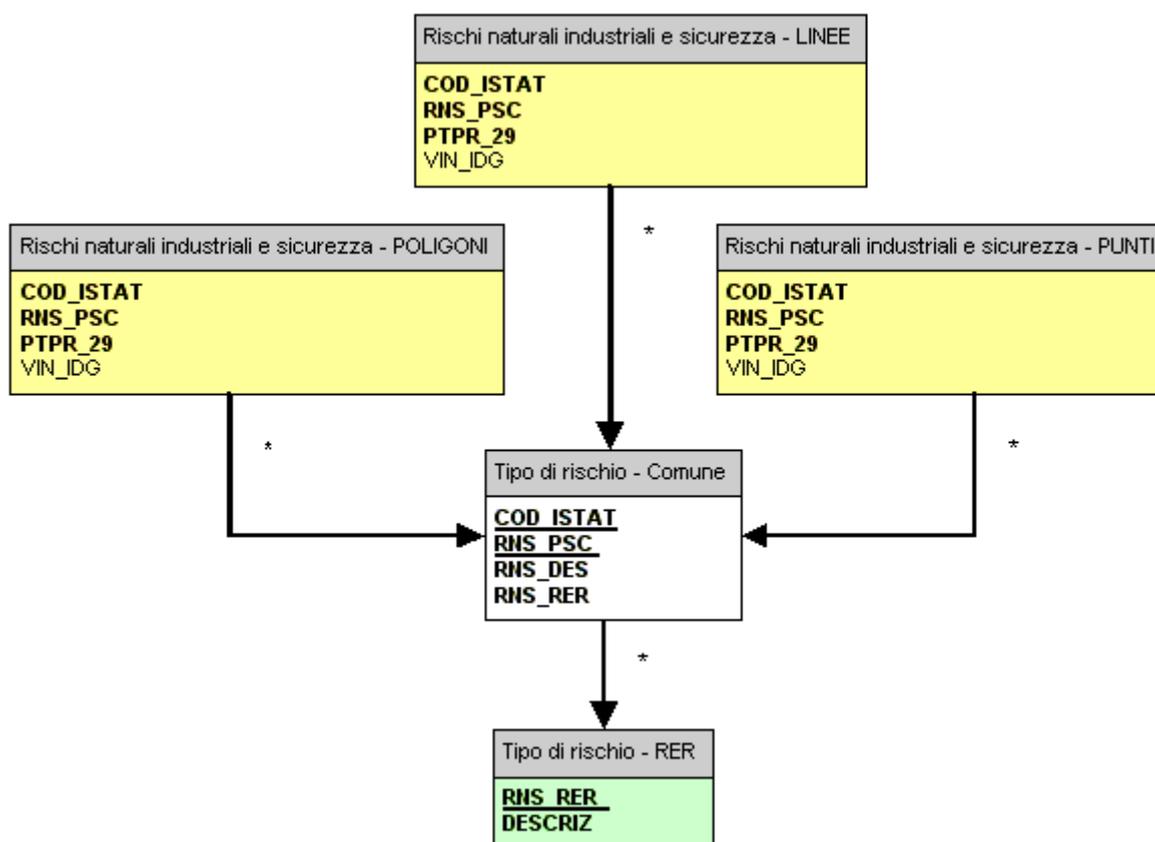
*Insedimenti ed infrastrutture storici in territorio rurale*

<b>PTPR21_2A</b>	Complessi archeologici	PTPR – art. 21, comma 2, lettera a
<b>PTPR21_2B1</b>	Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica	PTPR – art. 21, comma 2, lettera b1
<b>PTPR21_2B2</b>	Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti	PTPR – art. 21, comma 2, lettera b2
<b>PTPR21_2C</b>	Zone di tutela della struttura centuriata	PTPR – art. 21, comma 2, lettera c
<b>PTPR21_2D</b>	Zone di tutela di elementi della centuriazione	PTPR – art. 21, comma 2, lettera d
<b>PTPR23_1AB</b>	Partecipanze	PTPR – art. 23, comma 1, lettere a, b
<b>PTPR23_1C</b>	Bonifiche storiche di pianura	PTPR – art. 23, comma 1, lettera c
<b>PTPR23_1D</b>	Università agrarie, comunali, comunelli e simili e le zone gravate da usi civici	PTPR – art. 23, comma 1, lettera d
<b>PTPR24_2</b>	Viabilità storica	PTPR – art. 24, comma 2
<b>AIS</b>	Altri insediamenti ed infrastrutture storici in territorio rurale	Lr 20/2000, art.A-8

*Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale*

<b>A9_C1</b>	Edifici di interesse storico architettonico	Lr 20/2000, art.A-9, comma 1
<b>A9_C2</b>	Edifici di pregio storico-culturale e testimoniale	Lr 20/2000, art.A-9 comma 2

#### 4.4. Rischi naturali, industriali e sicurezza



Contesto che riguarda la “pianificazione degli ambiti interessati dai rischi naturali”, la “pianificazione degli interventi per la sicurezza del territorio” e la pianificazione delle “zone interessate dalla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante” - artt. A-2, A-3 e A-3-bis della LR 20/2000: comprende le aree a diversa pericolosità o rischio di carattere idraulico, idrogeologico, sismico e le aree interessate dalla presenza di stabilimenti industriali classificati a rischio di incidente rilevante.

Le fonti primarie di classificazione sono:

- per i rischi naturali, i PTCP, che a loro volta fanno riferimento alle principali leggi e procedure in materia ed ai piani di settore quali i Piani stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PSAI) o piani e programmi di protezione civile;
- per i rischi di incidenti rilevanti, i rapporti di sicurezza di cui al DLgs 334/1999 e le schede tecniche descrittive di cui alla LR 26/2003.

Oltre alla classificazione dei tipi di rischio naturale o industriale, vengono indicati due ulteriori vincoli specifici in materia, che riguardano gli abitati da consolidare e trasferire (L 445/1908, art. 29 del PTPR) e le aree soggette a vincolo idrogeologico (RD n. 3267/23, LR. 3/99, artt. 148, 149, 150, 151).

**Descrizione**

Strati di cartografia (puntuale, lineare o poligonale) che descrivono la geometria o semplicemente approssimano la collocazione di un rischio naturale, industriale o di sicurezza.

**Relazioni**

Ad un elemento cartografico (punto, linea o poligono) che rappresenta un rischio naturale, industriale o sicurezza è associato :

- un tipo di rischio codificato a livello comunale

<b>Nome esteso strato</b>	Rischi naturali, industriali e sicurezza
<b>Topologia</b>	poly,line,point
<b>Nome</b>	S_RNS_PL S_RNS_LI S_RNS_PT

<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b>COD_ISTAT</b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	
<b>RNS_PSC</b>	Codice rischio attribuito dal comune	Testo (10)	M	
<b>PTPR_29</b>	Vincolo paesistico Art.29 - Abitati da consolidare o da trasferire, L. 445/08	Boleano (Si/no)	M	
<b>VIN_IDG</b>	Vincolo idrogeologico – RD 3267/23	Boleano (Si/no)	C rischio IDR, FRA	

## Tipo di rischio codificato a livello comunale

### Descrizione

Tipi di rischio classificati a livello comunale, ciascuno avente corrispondenza con un tipo di rischio classificato a livello provinciale (e di conseguenza regionale).

### Relazioni

Ad un tipo di rischio codificato a livello comunale è associato :

- uno o più poligoni, linee o punti degli strati cartografici Rischi naturali, industriali e sicurezza
- un tipo di rischio codificato a livello regionale

<b>Nome entità</b>	Tipo di rischio codificato a livello comunale
<b>Tabella</b>	<b>S_RNS_AS</b>

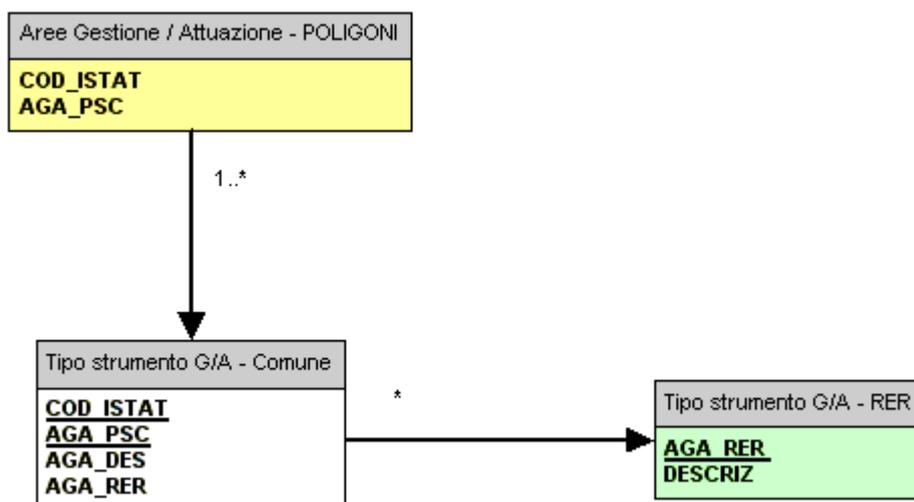
<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b><u>COD_ISTAT</u></b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	PK
<b><u>RNS_PSC</u></b>	Codice rischio attribuito dal comune	Testo (10)	M	PK
<b><u>RNS_DES</u></b>	Descrizione rischio attribuita dal comune	Testo (200)	M	
<b><u>RNS_RER</u></b>	Tipo di rischio codificato a livello regionale	Testo (10)	M	

### Domini

#### RNS\_RER

<b>PPC</b>	Zone normate da piani e programmi di protezione civile	LR 20/2000 art. A3, comma 1
<b>RIR</b>	Zone di rispetto per stabilimenti a rischio d'incidente rilevante	Art. 12 Direttiva 96/82/CE (Seveso II), mod. dalla 2003/105/CE; Art. 14, D.Lgs 334/1999, mod. dal D.Lgs 238/2005; DM 9 maggio 2001; DM 16 maggio 2001, n. 293 (per i porti industriali e petroliferi); LR 26/2003;
<b>SISM</b>	Aree a pericolosità sismica	LR 20/2000 art. A-2 comma 4, Del. A.L. RER n. 112/2007
<b>IDR</b>	Aree a pericolosità e/o rischio idraulico	PSAI e PTCP di riferimento
<b>FRA</b>	Aree a pericolosità e/o rischio da frana	PSAI e PTCP di riferimento

#### 4.5. Aree di gestione - attuazione



Aree normative individuate dal piano per la sua attuazione, gestione o diversa caratterizzazione urbanistico-funzionale.

Comprende le aree soggette a pianificazione urbanistica attuativa (PUA), i progetti di tutela e valorizzazione o le aree studio di valenza paesaggistica individuate dal PTPR, eventuali comparti attuativi di PRG che mantengono valenza giuridica secondo le norme transitorie di piano e secondo le disposizioni transitorie dell'art. 41 di legge.

Comprende le aree soggette ad attività di cava recepite dalla pianificazione di settore (PIAE, PAE), la cui gestione pluriennale incide sulle politiche di assetto territoriale.

Comprende anche aree che il piano può specificare per caratterizzare l'assetto del territorio da un punto di vista urbanistico-funzionale.

#### Descrizione

Strato di cartografia di tipo poligonale che individua le aree di gestione / attuazione.

#### Relazioni

Ad un poligono che rappresenta un'area di gestione o attuazione è associato:

- uno strumento di gestione / attuazione codificato a livello comunale

<b>Nome esteso strato</b>	Aree di gestione - attuazione
<b>Topologia</b>	poly
<b>Nome</b>	S_AGA_PL

Attributo	Descrizione	Tipo	Obbligatorietà	Chiave
<b>COD_ISTAT</b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	
<b>AGA_PSC</b>	Codice strumento di gestione – attuazione attribuito dal comune	Testo (10)	M	

## Strumento di gestione / attuazione codificato a livello comunale

### Descrizione

Strumenti di gestione / attuazione classificati a livello comunale, ciascuno avente corrispondenza con un tipo di strumento classificato a livello regionale.

### Relazioni

Ad uno strumento di gestione / attuazione codificato a livello comunale è associato :

- uno o più poligoni dello strato cartografico Aree di gestione / attuazione
- un tipo di strumento codificato a livello regionale

<b>Nome entità</b>	Strumento di gestione / attuazione codificato a livello comunale
<b>Tabella</b>	<b>S_AGA_AS</b>

<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b><u>COD_ISTAT</u></b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	PK
<b><u>AGA_PSC</u></b>	Codice strumento di gestione – attuazione attribuito dal comune	Testo (10)	M	PK
<b><u>AGA_DES</u></b>	Descrizione area di gestione – attuazione attribuita dal comune	Testo (200)	M	
<b><u>AGA_RER</u></b>	Tipo di strumento attuativo secondo la codifica regionale	Testo (10)	M	

### Domini

#### AGA\_RER

<b>PUA</b>	Piani urbanistici attuativi	Lr 20/2000, art 31
<b>PTPR_32</b>	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione ed "aree studio"	PTPR – art 32
<b>CAV</b>	Aree soggette ad attività di cava	PAE, PIAE e PTCP di riferimento
<b>ATG</b>	Altre aree con norme per la gestione della pianificazione (es. aree attuazione ex PRG, comparti edilizi, ..) o per la caratterizzazione urbanistico-funzionale dell'assetto territoriale	

## 5. Modello logico del PSC – Dati amministrativi

I dati amministrativi costituiscono il “metadato” di carattere amministrativo del piano necessario a qualificare i dati oggetto d’interscambio tra enti sia rispetto all’identificazione degli atti cui i dati si riferiscono (Ente approvante, numeri e date di adozione ed approvazione dello strumento urbanistico) sia rispetto al loro stato di aggiornamento.

La struttura dei dati in sede d’interscambio tiene conto del fatto che l’Ente approvante possa essere diverso dal Comune; si tratta del caso di piani intercomunali – procedura art 13 - in cui il soggetto può essere un altro “Comune capofila”, una Comunità Montana o un’Unione di Comuni cui siano state conferite la funzioni associate di pianificazione; si tratta anche del caso di PTCP con valore ed effetti di PSC – procedura art. 21 – approvati dalla Provincia.

Gli enti possono anche scambiare piani in stato di salvaguardia (adottati ma non ancora approvati), in tal caso sono ovviamente assenti i dati riferiti all’approvazione dello strumento.

L’elemento di raccordo tra tutte le strutture del Piano comunale ed i corrispondenti dati amministrativi è costituito dal codice ISTAT del comune.

### 5.1. Dati amministrativi del PSC

Dati amministrativi
<b><u>COD_ISTAT</u></b>
<b>TIPO_STR</b>
<b>STR_COD</b>
<b>TIPO_ENTE</b>
<b>COD_ENTE</b>
<b>N_DEL_AD</b>
<b>DT_DEL_AD</b>
<b>N_DEL_AP</b>
<b>DT_DEL_AP</b>
<b>DT_AGG</b>

#### *Descrizione*

Dati amministrativi relativi del PSC.

#### *Relazioni*

Nessuna relazione con altre entità

<b>Nome entità</b>	Dati amministrativi del Piano comunale per interscambio
<b>Tabella</b>	<b>U_AMM_ET</b>

<b>Attributo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Obbligatorietà</b>	<b>Chiave</b>
<b><u>COD_ISTAT</u></b>	Codice Istat del Comune	Testo (6)	M	PK
<b>TIPO_STR</b>	Tipo strumento urbanistico. Il contenuto deve essere 'PSC'	Testo (3)	M	
<b>STR_COD</b>	Codice strumento urbanistico attribuito dal comune.	Testo (20)	M	
<b>TIPO_ENTE</b>	Tipo Ente approvante.	Testo (2)	M	
<b>COD_ENTE</b>	Codice Ente approvante. Per il dettaglio delle codifiche consentite si rimanda al documento "Formato d'interscambio"	Testo (6)	M	
<b>N_DEL_AD</b>	Numero delibera adozione del piano generale	Testo (50)	M	
<b>DT_DEL_AD</b>	Data delibera adozione del piano generale	Date	M	
<b>N_DEL_AP</b>	Numero delibera approvazione del piano generale. Vuoto se il Piano comunale non è ancora stato approvato	Testo (50)	O	
<b>DT_DEL_AP</b>	Data delibera approvazione del piano generale. Vuoto se il Piano comunale non è ancora stato approvato	Date	O	
<b>DT_AGG</b>	Data aggiornamento del contenuto urbanistico. Si riferisce alla data di approvazione dell'ultima Variante urbanistica recepita dei dati oggetto d'interscambio. Nel caso in cui il piano generale non abbia avuto varianti coincide con la data di approvazione dello strumento generale (DT_DEL_AP). Nel caso d'interscambio di un PSC in stato di salvaguardia coincide con la sua data di adozione (DT_DEL_AD)	Date	M	

### *Domini*

#### **TIPO\_ENTE**

<b>CI</b>	Circondario
<b>CM</b>	Comunita' Montana
<b>CO</b>	Comune
<b>PR</b>	Provincia
<b>UC</b>	Unione Comuni

## **6. Appendici**

### **6.1. Appendice A - Glossario dei termini**

#### **Ambito**

Parte di territorio definita dal PSC in base a caratteri propri e ad obiettivi di pianificazione, classificata e disciplinata in relazione a regole di trasformazione omogenee, attraverso parametri urbanistici ed edilizi, criteri e modalità di intervento, e norme di attuazione. (da Allegato A - "Definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia – Delibera Assemblea legislativa n. 279/2010)

#### **Capacità insediativa**

Esprime il dimensionamento di massima delle trasformazioni previste per il sistema insediativo - comma 3 dell'art. A-4 della LR 20/2000; nel modello dati viene utilizzata per i tipi di territorio e per gli ambiti territoriali.

#### **Community Network Emilia-Romagna (CN-ER)**

Aggregazione di tutti gli Enti Locali (Regione, Province, Comunità montane, Comuni e loro forme associate) nella forma di cui all'art 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 per lavorare insieme per lo sviluppo della società dell'informazione e dei processi di innovazione.

#### **Funzione**

Caratteristica di una porzione di territorio per aspetti funzionali prevalenti, secondo prassi urbanistica; nel modello dati è riferita alla caratterizzazione degli ambiti.

#### **ICT**

Tecnologia dell'informazione e della comunicazione, in sigla ICT (information and communication technology): insieme delle tecnologie che consentono di elaborare e comunicare l'informazione attraverso mezzi digitali.

#### **POC**

Piano Operativo Comunale: strumento di pianificazione urbanistica comunale, definito dall'art. 30 della LR 20/2000

#### **PSC**

Piano Strutturale Comunale: strumento di pianificazione urbanistica comunale, definito dall'art. 28 della LR 20/2000

#### **PTCP**

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: strumento di pianificazione territoriale provinciale, definito dall'art. 26 della LR 20/2000

#### **RUE**

Regolamento Urbanistico Edilizio: strumento di regolamentazione urbanistica ed edilizia comunale, definito dall'art. 29 della LR 20/2000

### **Sistema insediativo**

Insieme di elementi del territorio che definiscono "l'assetto fisico e funzionale degli insediamenti urbani in essere, nel loro insieme di aree e immobili per funzioni abitative e per attività economico-produttive, e di dotazione territoriali" (descritto all'art. A-4 della LR 20/2000, e specificato con del. C.R. 173/2001, punto 2 lettera C.1).

### **Superficie territoriale**

Esprime la quantità di territorio - in ettari. - che presenta una determinata qualificazione; nel modello dati viene utilizzata per il territorio da destinarsi funzioni non residenziali ed a dotazioni territoriali.

### **Territorio Urbanizzato, Urbanizzabile, Rurale**

Classificazione del territorio comunale secondo il disposto dell'art. 28 comma 2 lettera d) della LR 20/2000; al punto 2 lettera C dell'atto d'indirizzo e coordinamento approvato con deliberazione del Consiglio Regionale. n. 173/2001 ne sono indicate le peculiarità.

Il territorio urbanizzato "comprende tutte le aree effettivamente edificate o in costruzione e i lotti interclusi" - art. A-5 comma 6 della LR 20/2000. Il territorio rurale "è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato e si caratterizza per la necessità di integrare e rendere coerenti politiche volte a salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio con politiche volte a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili" - art. A-16 comma 1 della LR 20/2000. Il territorio urbanizzabile è territorio rurale suscettibile di urbanizzazione attraverso il POC.

### **VALSAT**

Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei piani, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa (descritto all'art. 5 della LR 20/2000)

## **6.2. Appendice B – Riferimenti normativi**

Gli estratti normativi riportati nel testo di questo documento sono aggiornati sino alle modifiche apportate alla LR 20/2000 dalla LR n. 6 del 6 luglio 2009.

Per consultare l'apparato normativo si può far riferimento alla [banca dati Demetra](#) dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ed al sito [Codice del Territorio](#) che contiene notizie e documenti utili per la comprensione e l'approfondimento delle tematiche sul governo del territorio in Emilia-Romagna